

# Medicina di gruppo “Noi pronti, ma l’Asl è ancora in ritardo”

Medici di famiglia anche in ospedale, Cairo Salute disponibile immediatamente, «ma dall’Asl nessun riscontro». Ad affermarlo è il direttore del Centro di medicina di gruppo cairese, Amatore Morando, che spiega: «Siamo otto medici di famiglia e saremmo immediatamente disponibili ad aderire al progetto annunciato dal governatore Toti che prevede di destinare spazi ospedalieri agli studi dei medici di famiglia. La riteniamo una visione che darebbe più forza e completezza al nostro ospedale e alla sinergia tra rete ospedaliera e medicina del territorio. Ci faremmo anche carico del nostro personale infermieristico e amministrativo, come abbiamo detto al direttore generale dell’Asl 2, Prioli, e al sindaco, ma senza ricevere alcun riscontro, anzi, il sindaco ci ha riferito che, secondo quanto trapelato dai vertici Asl, al momento non ci sarebbero

le condizioni perché ciò avvenga».

Già nel 2012 si era annunciata un’iniziativa simile, con la predisposizione di 7 studi per i medici di famiglia vicino alle sale operatorie, in una logica di Country Hospital (quello che ora sarebbe l’ospedale di Comunità), ma il progetto era fallito. Ora, però, le condizioni sono diverse, ad iniziare dalla pandemia e dalle necessità che ha portato. Ma non solo: Cairo Salute, o meglio, l’attuale struttura che ospita la medicina di gruppo cairese, come già annunciato è destinata a sparire. Sono in corso trattative per la vendita dei locali e, contestualmente, i medici stanno vagliando alcune nuove location più corrispondenti ai mutati scenari. La possibilità di spazi all’interno dell’ospedale potrebbe quindi essere un’occasione propizia per entrambe le parti. M.C.A.—